



STATO-CITTÀ INFORMA

Newsletter
dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali



"Città Ideale" Olio su tela - Artista Anonimo 1480/1490

© MiC, Palazzo Ducale di Urbino Direzione Regionale Musei Nazionali Marche

Gentili lettori,
in questo mese, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali si è riunita nella "speciale" sessione europea, dedicata alla trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse degli Enti locali. La legge n. 234/2012 prevede, infatti, che la CSC sia il tramite tra i Comuni, le Province, le Città metropolitane ed il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari europei, a garanzia di una adeguata consultazione degli enti stessi ai fini della formazione della posizione dell'Italia in relazione alle attività dell'Unione europea di rilevanza negli ambiti di competenza degli Enti locali. All'interno di questo numero, troverete un resoconto della seduta che si è svolta il 23 luglio. Tra gli altri argomenti: il Piano casa e una sentenza della Cassazione sulla natura tributaria del CUP. Infine, una comunicazione di servizio: il numero della newsletter di agosto verrà pubblicato in anticipo, entro il prossimo 15 agosto, e conterrà – tra gli altri – un ampio resoconto della seduta ordinaria della CSC del 30 luglio.

Buona lettura!

IN EVIDENZA:

**Attività della CSC in Sessione europea:
La seduta del 23 luglio 2026**

**Il Piano casa (DL 66/2026 convertito con
modificazioni dalla legge 116/2026)**

**Canone Unico Patrimoniale: la sentenza
della Cassazione n. 12225/20265**

Questa newsletter è redatta dall'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Per riceverla scrivi a newsletter.segreteria@conferenzastatocitta.gov.it

Per aggiornamenti, seguici su: www.conferenzastatocitta.gov.it e [LinkedIn](#)



IN QUESTO NUMERO

Newsletter di Luglio 2026

**pag. 3 Attività della CSC
in Sessione europea**

La seduta del 23 luglio 2026

pag. 4 Approfondimento del mese

**Il Piano casa (DL 66/2026 convertito con
modificazioni dalla legge 116/2026)**

pag. 5 Focus su...

**Canone Unico Patrimoniale: la sentenza della
Cassazione n. 12225/20265**

**pag. 6 Fondi Europei e nazionali per gli
Enti locali**

**Bando CEF Transport 2026:
domande al MIT entro l'11 settembre 2026**

pag. 6 Dal centro al territorio

Le News del mese

pag. 7 Sciogli l'acronimo

Sai che cosa significa PINQuA?

La Seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali in Sessione europea del 23 luglio 2026

Si è riunita nella giornata del 23 luglio 2026, presso il Ministero dell'Interno, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali in Sessione europea, co-presieduta dal Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, Tommaso Foti e dal Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

I Ministri hanno presentato un quadro aggiornato delle iniziative in corso a livello europeo nei rispettivi ambiti di competenza. In particolare, il Ministro Piantedosi si è soffermato sulle nuove politiche europee in materia di migrazione e sicurezza, evidenziando il contributo dell'Italia alla definizione del nuovo quadro normativo dell'Unione, con particolare riferimento al settore dell'immigrazione. Il Ministro Foti ha invece illustrato gli sviluppi relativi agli accordi commerciali e alle politiche di coesione.

Nel corso della seduta, per quanto riguarda i punti 1 e 2 dell'ordine del giorno, ANCI e UPI hanno preso atto delle comunicazioni rese dal Ministro Foti in merito alla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2025 e alla Relazione programmatica per l'anno 2026, previste dall'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, che illustrano, rispettivamente, i risultati conseguiti nel 2025 e gli orientamenti e le priorità dell'azione italiana nell'ambito delle politiche strategiche dell'Unione europea per l'anno 2026.

In relazione al 3° punto dell'ordine del giorno ANCI e UPI hanno inoltre preso atto dell'informativa resa dal Ministro Foti sullo stato delle procedure di infrazione nei confronti dell'Italia: è stata evidenziata la fondamentale importanza del coordinamento tra amministrazioni centrali e territoriali per favorire la riduzione del contenzioso europeo, anche in considerazione del coinvolgimento della dimensione territoriale nelle materie oggetto di una parte delle procedure di infrazione.

Con riferimento al 4° punto dell'ordine del giorno il Ministro Foti ha illustrato lo stato del negoziato, ancora in corso, sul nuovo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 caratterizzato da una profonda riforma del bilancio europeo e da un'architettura semplificata. ANCI e UPI, nel prendere atto dell'informativa, hanno rappresentato le rispettive considerazioni e proposte. L'ultimo punto dell'ordine del giorno ha visto la presentazione da parte del Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, del progetto SITE – Sistema Italia in Europa, finalizzato ad agevolare la partecipazione delle amministrazioni territoriali ai programmi europei a gestione diretta attraverso una rete di supporto, percorsi formativi, strumenti operativi e un Portale unico di accesso ai fondi europei, anche in vista del nuovo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034. In chiusura della seduta, i Ministri hanno confermato l'importanza di un dialogo costante con ANCI, UPI e le autonomie territoriali, al fine di sostenere l'attuazione delle iniziative europee e consolidare la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo.



Per saperne di più:

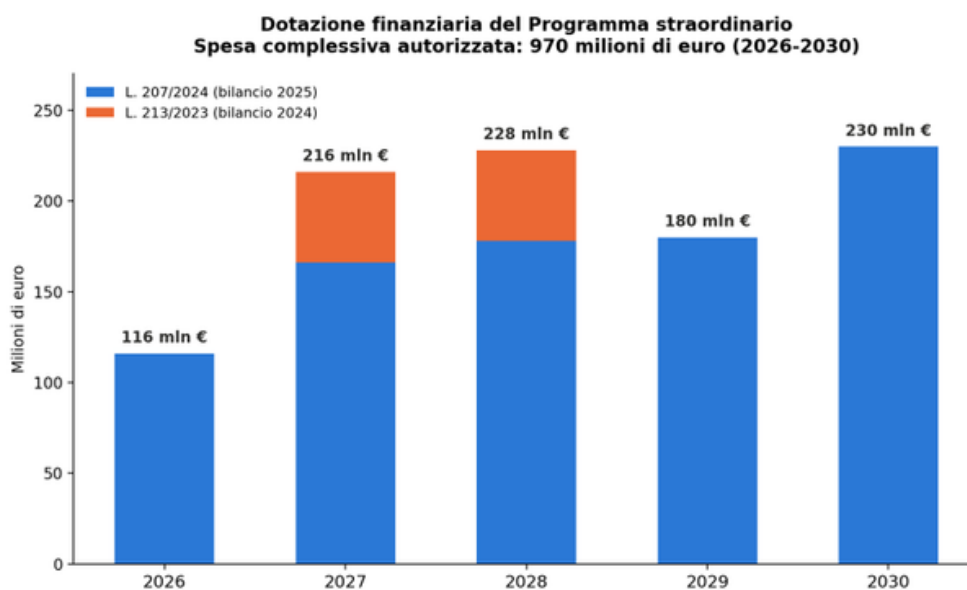
[La seduta del 23 luglio 2026](#)

Il Piano casa (DL 66/2026 convertito con modificazioni dalla legge 116/2026)

Il Piano casa - contenuto nel decreto-legge 66/2026 convertito con modifiche dalla legge 116/2026 - si struttura attraverso un “Programma straordinario di edilizia pubblica e sociale” (articolo 2), prevede l’istituzione dello strumento finanziario «Fondo housing coesione» (articolo 7), il riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica esistenti (articolo 5); i contratti di locazione con facoltà di riscatto “Rent to buy” (articolo 6) e “Programmi infrastrutturali di edilizia integrata” (articolo 9). Per quanto riguarda la governance disegnata nel decreto è centrale la figura del commissario straordinario, affiancato da una cabina di monitoraggio, con il supporto delle amministrazioni centrali ed enti locali (articolo 3). La dotazione finanziaria del Piano casa si avvale in parte dei fondi già stanziati per il Piano casa Italia, del Fondo sociale per il clima, del Fondo di garanzia e del Fondo prima casa delle famiglie con soggetti con disabilità gravi e del nuovo strumento finanziario denominato “Housing coesione” (articoli 2, 4, 4bis e 7).

Per l’attuazione del Programma straordinario è autorizzata la spesa complessiva di 970 milioni di euro: 116 milioni di euro per l’anno 2026, 216 milioni di euro per l’anno 2027, 228 milioni di euro per l’anno 2028, 180 milioni di euro per l’anno 2029 e 230 milioni di euro per l’anno 2030. Il totale di tali risorse viene integralmente utilizzato per la copertura del Programma straordinario contenuto nell’articolo 2 del Piano casa.

Inoltre, è prevista una quota, pari al 50 per cento, delle risorse destinate al sostegno di famiglie vulnerabili per la componente dell’edilizia residenziale pubblica provenienti dal Fondo sociale per il clima (Regolamento UE 2023/955). Infine, può essere disposto con decreto il conferimento di una quota delle risorse per la rigenerazione urbana (articolo 1, commi 42 e 43 legge n. 160/2019), nel limite di spesa di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2030 e di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2034. Queste risorse sono oggetto di gestione separata e sono assegnate mediante uno o più avvisi, **riservati ai comuni** per la realizzazione dei progetti riguardanti la rigenerazione urbana.



Per saperne di più:

[Consulta l'approfondimento sul sito](#)

Canone Unico Patrimoniale: la sentenza della Cassazione n. 12225/2026

Con la sentenza n. 12225 del 1° maggio 2026, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno risolto un rilevante contrasto interpretativo concernente la natura giuridica del Canone Unico Patrimoniale (CUP), introdotto dall'articolo 1, commi 816-847, della Legge n. 160/2019, affermando il principio secondo cui tale entrata ha sempre natura tributaria, con conseguente attribuzione delle relative controversie alla giurisdizione tributaria.

La pronuncia trae origine da un rinvio pregiudiziale disposto dalla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Vicenza ai sensi dell'art. 363-bis c.p.c., nell'ambito di una controversia relativa a un avviso di accertamento concernente il CUP per esposizioni pubblicitarie. Il giudice rimettente aveva evidenziato l'esistenza di orientamenti contrastanti circa l'individuazione del giudice munito del potere giurisdizionale: un primo orientamento favorevole alla giurisdizione tributaria, un secondo invece favorevole alla giurisdizione ordinaria e un terzo intermedio, che proponeva una valutazione caso per caso in base al contenuto della pretesa.

Premesso che,

ai fini del riparto di giurisdizione, assume rilievo l'art. 2 del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, come modificato dall'art. 3-bis della legge 2 dicembre 2005, n. 248, il quale devolve alla giurisdizione tributaria "tutte le controversie aventi ad oggetto i tributi di ogni genere e specie comunque denominati", la Corte muove dal principio consolidato secondo cui la qualificazione di una prestazione come tributo non dipende dal nomen iuris utilizzato dal legislatore, ma dai caratteri sostanziali dell'entrata. Richiamando la giurisprudenza costituzionale e la propria elaborazione in materia, le Sezioni Unite ribadiscono che una prestazione assume natura tributaria quando presenta le seguenti caratteristiche: doverosità dell'obbligazione; assenza di un rapporto sinallagmatico tra prestazione e controprestazione; collegamento a un presupposto economicamente rilevante e destinazione delle risorse al finanziamento della spesa pubblica. Applicando tali criteri al CUP, la Corte evidenzia che: il canone nasce direttamente dalla legge; il pagamento è imposto indipendentemente dalla volontà del soggetto passivo; l'obbligazione sussiste anche in caso di occupazione o diffusione pubblicitaria abusiva; la concessione o autorizzazione non rappresenta il titolo genetico dell'obbligo, ma solo un elemento procedimentale; le somme riscosse sono destinate alle esigenze finanziarie degli enti locali.



Particolarmente significativa è la ricostruzione operata dalla Corte rispetto ai prelievi sostituiti dal CUP. Secondo la Corte, la disciplina del CUP ha definitivamente superato la tradizionale distinzione tra TOSAP, qualificata dalla giurisprudenza come tributo e COSAP, considerata corrispettivo di una concessione amministrativa e quindi entrata patrimoniale. Nel nuovo sistema, infatti, il presupposto impositivo è l'occupazione o la diffusione del messaggio pubblicitario in sé e non il rilascio della concessione. Di conseguenza, viene meno quel rapporto sinallagmatico che aveva giustificato la qualificazione patrimoniale della COSAP.

La Corte infine esclude qualsiasi distinzione tra occupazione di suolo pubblico, diffusione di messaggi pubblicitari, occupazioni autorizzate o abusive e fattispecie riconducibili ai precedenti istituti sostituiti dal CUP. La natura tributaria riguarda l'intero istituto in modo unitario e non può essere modulata in funzione della singola fattispecie concreta. Il principio di diritto enunciato prevede che "Il canone unico patrimoniale di cui all'art. 1, commi 816-847, della legge n. 160 del 2019 ha, in ogni caso, natura tributaria".

Per saperne di più

[Canone Unico Patrimoniale ----->](#)



Bando CEF Transport 2026: domande al MIT entro l'11 settembre 2026

L'invito a presentare proposte, gestito dall'agenzia europea Cinea, riguarda interventi sulla rete transeuropea dei trasporti (ten-t) e coinvolge anche gli enti locali titolari di infrastrutture collocate lungo i corridoi europei. Il bando si inserisce nel quadro del programma europeo "Connecting Europe Facility". Lo strumento di finanziamento per realizzare la politica europea delle infrastrutture di trasporto per collegare l'Europa è affidato al CEF: Connecting Europe Facility. Esso mira a sostenere gli investimenti per la costruzione di nuove infrastrutture di trasporto in Europa o per la riabilitazione e il miglioramento di quelle esistenti. Il CEF Transport si concentra su progetti transfrontalieri e su progetti volti a rimuovere le strozzature o a colmare i collegamenti mancanti in varie sezioni della rete centrale e della rete globale, nonché su priorità orizzontali come i sistemi di gestione del traffico. Sostiene anche l'innovazione nel sistema dei trasporti per migliorare l'uso delle infrastrutture, ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, migliorare l'efficienza energetica e aumentare la sicurezza.

Il 18 giugno 2026 è stato pubblicato dall'Agenzia esecutiva della Commissione Europea CINEA il bando CEF Transport 2026, relativo alla programmazione Connecting Europe Facility (CEF) 2021-2027.

La dotazione finanziaria del bando rivolta a tutti gli Stati Membri e ai paesi associati al CEF è pari a 850 milioni di euro, sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto, che include 130 milioni di euro dedicati alla Mobilità Militare, a cui si aggiunge una quota di circa 260 milioni di euro derivanti dal fondo di Coesione dedicati esclusivamente ai soli Paesi a cui tale fondo fornisce assistenza, che non includono l'Italia, per un totale di 1.110 milioni di euro.

Le proposte potranno essere sottomesse dai promotori fino alla scadenza fissata al 6 ottobre 2026 tramite la specifica piattaforma europea "Funding&tenders"; tuttavia, per poter eseguire le procedure di istruttoria delle proposte, il termine ultimo di presentazione al MIT è fissato alla data dell'11 settembre 2026.

La documentazione ufficiale inerente al bando CEF Transport 2026, completa degli specifici testi dei bandi e dei relativi documenti, è disponibile al seguente link: <https://cinea.ec.europa.eu/funding-opportunities/calls-proposals/2026-cef-transport-calls-proposals-en>

[Continua...](#)

DAL CENTRO AL TERRITORIO

**Comuni montani: pubblicato in
Gazzetta Ufficiale il Regolamento
n. 121/2026**

[Notizia dell'8 luglio 2026](#)

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 luglio 2026, definisce i criteri per la classificazione dei comuni montani, in attuazione dell'articolo 2, comma 1, della legge 12 settembre 2025, n. 131 (Legge sulla montagna).

[Continua...](#)

Autovelox: in vigore le nuove regole

[Notizia del 17 luglio 2026](#)

Dal 12 luglio 2026 sono entrate in vigore in Italia le nuove regole che riguardano gli autovelox. È stato infatti pubblicato nella Gazzetta ufficiale il decreto del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che disciplina le caratteristiche, i requisiti e le procedure di omologazione, taratura e verifica di funzionalità dei dispositivi e dei sistemi per l'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità.

[Continua...](#)

Bando "Cultura nei piccoli comuni"

[Notizia del 20 luglio 2026](#)

L'avviso pubblico si inserisce nel quadro delle politiche nazionali di rigenerazione culturale e sviluppo territoriale, valorizzando la cultura come strumento per rafforzare la coesione sociale, stimolare l'innovazione locale, favorire la partecipazione dei cittadini, sostenere l'economia e migliorare la qualità della vita delle comunità.

[Continua...](#)

SCIUGLI L'ACRONIMO

PINQuA

Cos'è

È il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, istituito dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 437-444, Legge 160/2019) e successivamente recepito tra le linee di investimento finanziate con il PNRR.

Risorse

Il Programma prevedeva inizialmente una dotazione di 853,81 milioni di euro e l'assegnazione del 34% delle risorse complessive ad interventi collocati nelle aree del Mezzogiorno. Con l'approvazione del PNRR sono stati resi disponibili ulteriori fondi e la dotazione del Programma è stata rideterminata in 2,8 miliardi di euro, con un incremento al 40% della quota di riserva per il Mezzogiorno.

Articolazione del Programma

Il Programma è suddiviso in due fasi (decreto direttoriale n. 15870 del 17/11/2020).

Fase 1: trasmissione di una Proposta complessiva preliminare indicante la strategia nel suo complesso e l'insieme di interventi atti a raggiungere le finalità prescritte.

Fase 2: trasmissione della Proposta complessiva finale, indicante lo stato di avanzamento della stessa. I progetti sono stati valutati dall'Alta Commissione per l'attuazione del programma, sulla base di indicatori di impatto ambientale, sociale, culturale, urbano-territoriale, economico-finanziario e tecnologico.

Attuazione

La scadenza per la realizzazione degli interventi, nonché per il caricamento sulla piattaforma ReGIS della documentazione necessaria per la rendicontazione dei target PINQuA, è stata prorogata al 14 agosto 2026.

Finalità

Costruire nuovi alloggi pubblici, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde. Il Programma mira a:

- la costruzione o riqualificazione di 10.000 unità abitative
- la riqualificazione di almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici.

Tipologie di progetti

Il decreto interministeriale n. 395 del 2020 ha previsto la possibilità per Regioni ed Enti locali di presentare due tipologie di progetti:

- "progetti ordinari", per un importo massimo di 15 milioni di euro, per migliorare e aumentare l'housing sociale, favorendo l'accessibilità, la sicurezza e aumentando la qualità dell'ambiente, utilizzando anche modelli e strumenti innovativi;
- "progetti pilota", per un importo massimo di 100 milioni di euro, per interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Progetti finanziati

Le proposte accolte sono state complessivamente 159, di cui 151 proposte ordinarie e 8 progetti pilota, presentati da 6 Regioni. Con i decreti direttoriali n. 17524 del 29 dicembre 2021 e n. 804 del 20 gennaio 2022 sono stati individuati, rispettivamente, gli elenchi delle proposte "pilota" e delle proposte "ordinarie" ammesse al finanziamento.



Sai cosa significa PINQuA?

Il PINQuA è il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, istituito dalla legge di bilancio 2020 e successivamente integrato nel PNRR con una dotazione finanziaria complessiva di 2,8 miliardi di euro, con una quota del 40% per il Mezzogiorno. Il piano punta a ridurre il disagio abitativo e a riqualificare le aree degradate in chiave sostenibile e verde, ponendosi l'obiettivo di realizzare e riqualificare 10.000 alloggi e 800.000 metri quadrati di spazi pubblici.



LA CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

È un organo collegiale con funzioni consultive e deliberanti, sede istituzionale permanente di confronto e raccordo tra lo Stato e gli Enti locali. Vengono poste all'esame della CSC le questioni relative all'ordinamento ed al funzionamento degli Enti locali (soprattutto con riferimento agli aspetti relativi alle politiche finanziarie e di bilancio), nonché le tematiche relative alle attività di gestione ed erogazione dei servizi pubblici e ogni altra questione, anche su richiesta dei Presidenti delle Associazioni rappresentative degli Enti locali. Inoltre, la Conferenza svolge compiti di coordinamento nei rapporti tra lo Stato e le autonomie locali, di studio, informazione e confronto con riferimento alle tematiche connesse agli indirizzi di politica generale e suscettibili di incidere sulle funzioni proprie o delegate degli Enti locali.

La Conferenza Stato - città ed autonomie locali è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro dell'interno o dal Ministro per gli affari regionali.

L'attività della Conferenza Stato-città ed autonomie locali si esplica attraverso: pareri e intese; deliberazioni; promozioni di accordi; documentazione e studi; designazioni di rappresentanti degli Enti locali in organi di interesse nazionale.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, congiuntamente, costituiscono la Conferenza Unificata.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali si avvale del supporto di un Ufficio di Segreteria, struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Capo dell'Ufficio di Segreteria è Segretario della Conferenza.

IN COPERTINA

La tavola conosciuta come Città ideale, proveniente dal Monastero di Santa Chiara di Urbino, apparteneva probabilmente alla famiglia ducale. Elisabetta da Montefeltro, figlia di Federico, potrebbe aver portato con sé il dipinto quando entrò nel Monastero, dopo essere rimasta vedova nel 1482.



Intorno al 1861 l'opera entra a far parte delle collezioni statali del Museo dell'Istituto di Belle Arti di Urbino, che diverrà Galleria Nazionale delle Marche nel 1912.

L'opera è stata attribuita a diversi artisti, tra cui anche all'architetto Luciano Laurana per l'alta precisione del disegno e la somiglianza degli elementi architettonici classici con quelli presenti nel Palazzo Ducale di Urbino, di cui l'architetto fu in parte il progettista.

Attualmente gli studiosi assegnano la tavola ad un generico pittore dell'Italia centrale, che l'ha dipinta, presumibilmente, tra il 1480 e il 1490.

Il dipinto rappresenta gli ideali di perfezione e armonia del Rinascimento italiano, nella forma ordinata e simmetrica di una città che viene raffigurata con i principi scientifici della prospettiva centrale, evidente nel disegno geometrico della pavimentazione della piazza.

Domina la scena un grande edificio religioso a pianta circolare, forse un battistero o un mausoleo.

© MiC, Palazzo Ducale di Urbino Direzione Regionale Musei Nazionali Marche
ph. Claudio Riplati

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Lucia Esposito, Rosella Rega, Silvia Maria Lagonegro, Virginio Vitullo, Sergio Petriccione, Carla Izzo, Lorenzo Brizioli e Sara Giusti

Per riceverla scrivi a newsletter.segreteria@conferenzastatocitta.gov.it

Per aggiornamenti, seguici su: www.conferenzastatocitta.gov.it e [Linked in](#)